

SALUZZO. IERI LA PRESENTAZIONE DEL PROSCIUTTO

L'ingresso "in società" del Crudo di Cuneo dop

«Una nuova stagione per la suinicoltura della regione»

ANDREA GARASSINO
SALUZZO

È prodotto e stagionato in Granda. È il nuovo Crudo di Cuneo dop che ieri è stato presentato in via ufficiale dal «cronista della gastronomia» Edoardo Raspelli, che l'ha definito «una meraviglia», insieme alla showgirl Kseniya Zaynak. In questa fase iniziale e di lancio saranno 3 mila all'anno le cosce della provincia e degli allevamenti di Asti e di 54 Comuni del Torinese che non viaggeranno più per Parma e per San Daniele, ma resteranno in regione per diventare un prosciutto di nicchia, con elevanti standard di qualità.

«Il Piemonte - ha spiegato ieri pomeriggio Chiara Astesana, presidente del Consorzio di tutela del Prosciutto di Cuneo dop - possiede fin dai tempi antichi i 3 ingredienti basilari per produrre un buon prosciutto: le cosce di suino, il sale e le condizioni favorevoli per la loro asciugatura. Occorreva recuperare e tutelare questa tradizione». Oltre un milione di capi allevati in Piemonte, in particolare nella zona meridionale, sono destinati ogni anno alle aziende emiliane e friu-



Il prosciutto Crudo di Cuneo giudicato «una meraviglia»

3
mila all'anno

Le cosce di prosciutto che non viaggeranno più per Parma e San Daniele ma resteranno in Piemonte

lane. Con la produzione avviata dal Consorzio, parte di queste cosce si fermeranno a Lagnasco, allo stabilimento «Carni Dock» di Luigi Allasia, che ha avviato la lavorazione del crudo Cuneo

dop. La nuova dop Crudo di Cuneo è l'unica in Piemonte nel settore salumi. «Permette - precisa Astesana - di aprire una nuova stagione per la suinicoltura regionale: un'opportunità imperdibile per lo sviluppo e la crescita del settore della trasformazione della carni di maiale».

Alla «passerella» hanno assistito circa 400 persone tra cui il prefetto Patrizia Impresa, che ha portato il saluto del premier Gianni Letta; la presidente della Provincia Gianna Gancia; il sindaco Paolo Allemano; Franco Biraghi, leader di Confindustria e Ferruccio Dardanella presidente di Unioncamere.

